

## LA TERRA DEI LATINI

### Un piano di marketing territoriale

L'iconografia paesistica dei Colli Albani ha sempre evidenziato la bellezza del bacino del lago di Nemi, che fa parte del territorio dell'Agro romano. Una bellezza che i letterati hanno spesso definito "sentimentale". Questo luogo lacustre e montano è diventato caposaldo della cultura romantica. Ma già nel seicento Poussin aveva individuato il fascino – il mistero – di un paesaggio dolce e ad un tempo inquietante. Aveva percepito che quest'area così affascinata racchiudeva i misteri dei miti mediterranei. *Il bosco "nemorense" era valutato dagli antichi romani alla stregua di un bosco sacro. I pittori simbolisti ancora all'inizio del '900 ritraevano questo luogo come uno scenario ideale per visioni fantastiche; in esso prendevano forma antichi miti e lontane leggende. Il grande antropologo inglese J.G.Frasier, scrivendo la sua monumentale e celeberrima opera "Il ramo d'oro", è dal lago di Nemi che inizia il suo lunghissimo percorso attraverso i miti e le leggende di tutti i popoli della terra ed qui a Nemi che approda e si conclude il suo affascinante periplo.* Ma le testimonianze più antiche di frequentazione del lago risalgono al **periodo neolitico** a cui sono attribuiti i numerosi reperti litici rinvenuti nel secolo scorso nell'area del bacino. Tutto un seguito di eventi storici e religiosi fino ai giorni nostri indicano questo bacino come un centro di vicende dell'umanità.

E' per tutto questo che Legambiente ha creduto necessario affiancare l'azione di pubblico e privato tesa alla valorizzazione di questo territorio.

Ponendo al centro di un'opera di marketing e turistica i beni culturali e ambientali si è compiuta una scelta che implica un certo approccio ai valori di un'area, implica un certo punto di vista. Si intende proporre nell'area del bacino del lago di Nemi l'avvio di un'insieme di processi concreti che , da un lato contribuiscono a definire i contorni di un processo innovativo, quello che è stato denominato "TERRA DEI LATINI" e dall'altro e dall'altro individui gli obiettivi, gli strumenti e le azioni meglio adatte a valorizzare e promuovere il nuovo prodotto sul mercato turistico.

A tal fine però c'è bisogno che il processo di valorizzazione assuma una caratteristica diversa rispetto al passato. **Una dimensione più ampia rispetto all'area comunale ed una dimensione diversa intermini qualitativi.** Crediamo che nei mutamenti in corso negli scenari economico sociali si faccia sempre più strada la consapevolezza della necessità di intraprendere processi innovativi.

**Uno di questi processi è il ruolo che ha assunto l'imprenditoria privata che noi crediamo un aspetto originale della proposta che viene avanzata. Il Consorzio delle Imprese dei Castelli Romani** ha proposto una scelta per lo sviluppo del territorio che pur avendo motivazioni economiche , a fronte di settori come l'industria o l'edilizia residenziale, **propone il turismo, la cultura, "l'industria del tempo libero"**. E' evidente come i fattori economici siano decisivi per un progetto di valorizzazione e di marketing, ma ci piace sottolineare **il risvolto culturale e ambientale di questa scelta.** Questo ci ha spinti ad un appoggio convinto al progetto; la qualità della nostra vita non può dirsi soddisfacente se non si **da adeguato valore alle componenti della socialità e di relazione, di cultura, di conoscenza e creatività, di rispetto della biodiversità in tutte le sue forme.**

La collaborazione con un'Associazione di imprenditori privati, con un'area pubblica significativa, quattro comuni

, **Ariccia, Genzano, Lanuvio e Nemi, quasi 50.000 abitanti, attorno a un lago che è uno scrigno di beni archeologici ed ambientali** ci ha permesso di guardare oltre. E'

stata perciò iniziata la stesura di una "Guida dei Castelli Romani" che ha caratteristiche innovative, privilegiando il patrimonio artistico-storico e monumentale che va dai Latini ai Romani fino all'età moderna e contemporanea e un patrimonio naturalistico e ambientale di cui hanno parlato con ammirazione grandi intellettuali del passato e che da qualche anno ha dato luogo ad un Parco regionale. Anche in questa iniziativa Legambiente interviene come protagonista rilevando l'ampio spazio che l'ambiente assume nella sua stesura.

Ma ancora oltre abbiamo guardato. Sulla spinta di un naturale entusiasmo abbiamo iniziato un progetto per l'iscrizione del Bacino del lago di Nemi al Patrimonio Mondiale dell'Umanità, convinti che le caratteristiche di questo territorio abbiano in se i valori che l'umanità ha utilizzato per il suo sviluppo.

Circolo Legambiente Appia Sud  
Ugo Simonassi

*L'articolo si compone di 703 parole e 3944 caratteri.*